

## TELEMEDICINA NELLE CARCERI PER LA SALUTE DEI DETENUTI



Telemedicina e teleconsulti sono risorse in grado di migliorare nelle carceri l'accesso alle cure da parte dei detenuti. L'utilizzo di questi strumenti può contribuire ad abbattere le barriere geografiche e temporali, facilitare l'interazione tra medico e paziente, raggiungere un elevato numero di persone che vivono in ambienti privi di adeguate strutture sanitarie.

E' quanto emerso da un confronto sulla salute negli Istituti penitenziari del nostro Paese, realizzato con il contributo di Merck e al quale hanno partecipato esponenti del mondo politico, scientifico, associativo e industriale.

"Un rafforzamento di tutti i servizi digitali dovrebbe essere scontato - fa presente Alessio Scandurra, Osservatorio diritti e garanzie dell'Associazione Antigone - ma nella realtà in quasi tutti i carceri d'Italia persiste una anacronistica arretratezza informatica".

Ricorrere in modo sistematico alla telemedicina e ai teleconsulti permetterebbe di migliorare l'assistenza dei detenuti malati nel 70% dei casi, ma anche del 53% di quelli a rischio suicidio (Fonte Antigone).

Giuseppe Assogna, presidente della Società italiana Studi di economia ed etica sugli interventi terapeutici ha rilevato che tra le barriere di accesso della telemedicina c'è ancora quella di molti operatori: "I sanitari non si sentono ancora sicuri nell'utilizzo delle tecnologie digitali nelle prestazioni sanitarie, anche per la lentezza nella formulazione di norme specifiche per il settore".

Le proposte comunque, anche da parte politici, non mancano. "Occorre creare al più presto una piattaforma informatica a livello nazionale che consenta alle Asl e agli istituti di detenzione di dialogare con un servizio di teleassistenza in ambito carcerario, sia per detenuti adulti che minorili" - ha concluso Giuseppe Emanuele Cangemi, Vicepresidente de Consiglio regionale Lazio.

La senatrice Maria Rizzotti, in rappresentanza dell'Associazione parlamentare e legislativa per la salute e la prevenzione (presieduta dal senatore Antonio Tomassini, che ha patrocinato l'incontro) ha ricordato che il prossimo PNRR prevede un contributo di 7 miliardi di euro da impiegare proprio nello sviluppo della telemedicina per l'assistenza sanitaria".

**Giovanni Domina**